SECONDA EDIZIONE

TORINO – Anno 73 Num. 184 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 5 Agosto 1939 Anno XVII

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Divertimenti - Occorrenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - [illegible] GALLERIA DE «LA STAMPA»

Le Grandi Manovre nella "zona eroica,, del Piemonte

L'Armata del Po verso il contatto con l'avversario

Il tentativo dei rossi di superare le chiostre di Val Susa

Nomi di località che sorgono dalla Storia per ritrovare attualità nella fase risolutiva delle esercitazioni delle armate fasciste - Come si è svolto l'immane spostamento di truppe e carreggi - Distintivi di uomini e automezzi dei due Partiti

La visita del Sovrano alle truppe nel Monferrato

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dalla zona azzurra, venerdì pomeriggio.

Giornata di sosta, in termini ufficiali « riordinamento nella zona di radunata ».

Tutto il movimento previsto si è svolto con ordine e celerità, malgrado l'intensa attività aerea del nemico, spintasi talvolta sino a voli radenti sopra qualche nucleo, individuato a dispetto del mascheramento. Poichè le manovre debbono accostarsi, sino ai limiti del possibile, alle situazioni reali, ogni attacco aereo simulato ha i suoi effetti sulla regolarità di marcia, che impedisce e danneggia. Ma, tutto calcolato, anche a parere dei giudici di campo, la Divisione «Trieste» da Piacenza, per Tortona e Alessandria, è giunta ottimamente a Casale; la Divisione «P.A.D.A.» da Milano, per Mortara, Casale e Moncalvo, si è portata ad Asti con bravura; la Divisione «Ariete», da Verona per Peschiera Brescia Lodi Pavia Valenza, si è concentrata a Vignale con la massima lode. I distaccamenti destinati a rappresentare le Divisioni autotrasportabili «Piave» e «Pasubio», nonchè la Divisione motorizzata «Trento», hanno raggiunto la zona di radunata per ferrovia senza incidenti.

Un fronte invisibile

Tutta questa forza imponente costituisce oggi una specie di fronte invisibile a cavallo di Casale e di Asti, inghiottito dalla zona collinosa come blocco, celato nei particolari, nelle cascine, dagli alberi, dal mimetismo e dai fossi.

Cavalleria, Fanterie, Camicie Nere, Bersaglieri, Artiglieria, specialisti di ogni categoria hanno gareggiato nel dimostrare l'altissimo spirito che li anima, dando così uno spettacolo tangibile dell'altissima efficienza raggiunta dall'esercito mussoliniano non soltanto in fatto di armi. A che servirebbero, del resto, i più temibili armamenti, se lo spirito non fosse pronto a servirli?

Quindi, malgrado le incognite della motorizzazione con i suoi guasti che la volontà umana non basta certo a impedire, non si sono registrate che minime « code », [illegible] e i famosi drappelli del bracciale giallo addetti alla disciplina stradale hanno avuto un lavoro pressochè nullo. Nè credo che sia stato fornito molto materiale ai « bracciali verdi » e cioè ai commissari incaricati di liquidare i danni, inevitabili, certo, in ogni manovra ma, che, altre volte, salivano a cifre ingenti.

E' inutile adesso che il giornalista vada alla ricerca di novità e di episodi tra i reparti eventualmente accessibili.

Ed è anche inutile che egli tenti la loquacità dei singoli, incontrati per fortuna.

Per quanto abile egli sia, finirà sempre per urtare contro il paragrafo 11 delle « Norme generali prescrizioni [illegible] » dove si fa divieto a chiunque di fornire informazioni alla stampa sull'andamento delle operazioni ».

Ed è giusto. L'abitudine al silenzio è una forza dell'esercito, poichè le orecchie delle spie hanno propaggini d'inverosimile capillarità, e una spia può [illegible] nelle persone più insospettabili.

Verso Sant'Ambrogio

Sappiamo tuttavia da informazioni ufficiali che lo sforzo del partito rosso, favorito da una superiorità notevole dell'aviazione, si è accentuato e che per domani 5 agosto è previsto un principio di sfondamento. Occupati i ponti sulla Dora e sulla Cenischia ad [illegible] dell'abitato di Susa con reparti di ciclisti e di cavalleria debolmente contrastati dagli azzurri, mentre dureranno ancora i combattimenti nella conca di Bardonecchia e in quella di Cesana, il comando rosso che ha già avuto segnalazioni di truppe e di automezzi ad ovest di Alessandria, si propone di raggiungere al più presto e a ogni costo la stretta di Sant'Ambrogio ed occuparla per assicurarsi lo sbocco nella pianura; vuole anche assicurarsi lo sbocco in Val Chisone per il Colle delle Finestre e intanto invia distaccamenti verso Ulzio e l'Assietta. L'armata azzurra dovrà accorrere celermente verso le valli della Dora e del Chisone per impedire appunto lo sbocco in piano al nemico, attaccarlo e batterlo.

Diamo uno sguardo a queste valli.

La valle della Dora Riparia, ovest di Susa, si può dividere in tre tronchi, diversi geograficamente ed anche per l'arte militare. Quello superiore, dal Monginevro ad Ulzio, con direzione generale sud-ovest nord-est, è angusto, ma i versanti molto ripidi sulla sponda sinistra mentre quelli di destra, da Cesana ad Ulzio, sono percorribili facilmente da truppa a piedi. Il tronco medio comincia alla confluenza del torrente Bardonecchia con la Dora, e presenta un allargamento della valle fino a Salabertano, ma, ad oriente di questa località si restringe, finchè ad Exilles assume i caratteri di una porta angusta. Tra Chiomonte e Susa, la valle torna ad allargarsi finchè precipita nella conca di Susa con un gradino alto quasi [illegible] metri. I versanti del tronco medio sono abbastanza praticabili, particolarmente quelli di destra corrispondenti in gran parte alla [illegible] dell'Assietta.

L'ultimo tronco della valle è ampio, a versanti, qua e là abbastanza accessibili, tanto che la coltivazione a terrazze si spinge fino a [illegible] costa, con villaggi e carrareccie. Il versante di destra, percorribile fino a Sant'Antonino, diventa difficile ad est, in corrispondenza di Monte Ciabergia e di Monte Pressa Vecchia. Ma, tutto sommato, non vi s'incontrano strette militarmente notevoli, escluse quella in corrispondenza di Borgone e di Sant'Ambrogio.

La Dora è divisa dalla Stura di Viù da un aspro ed unito contrafforte, che rende difficili i collegamenti, costretti a servirsi di passi mulattieri dal transito arduo, con qualche miglioramento all'altezza di Bussoleno attraverso il Colle della Croce di Ferro e il Passo di Coupé.

Lo sbocco nella valle

La valle sbocca nell'anfiteatro morenico di Rivoli, il quale, per la sua poca profondità ed altitudine, presenta scarso valore come estrema posizione difensiva, intesa ad impedire lo sbocco del nemico in pianura.

Vediamo ora la valle del Chisone. Nel suo tratto montano, lungo press'a poco cinquanta chilometri, essa è piuttosto angusta e versanti ripidi e poco praticabili, specialmente sulla destra. I due allargamenti di Villar Perosa e di Pragelato sono gli unici di una certa importanza, benchè di [illegible] capacità logistica. S'incontrano invece parecchie strette da alto valore difensivo come quella di Fenestrelle, quella subito a monte di Villar Perosa e quella di Malanaggio. Molta importanza di [illegible] operativi assume il bacino della Germanasca, affluente di destra del Chisone e che si appoggia alla regione dei Tredici laghi.

Le valli della Dora e del Chisone sono collegate tra di loro, oltre che dalle comunicazioni stradali alla loro testata, dalla facile percorribilità del terreno intermedio. Ad ovest del Sestriere comincia la grande dorsale sciistica e praticabilissima dell'Assietta, [illegible] dal monte Fraiteve, si abbassa nella zona dei colli Basset e Bourget e, risalendo il monte Genevris, raggiunge il colle delle Finestre attraverso la Testa dell'Assietta. Tra Susa e Fenestrelle c'è una rotabile che unisce le due valli. La zona alta manca però di acqua, scarseggia di vegetazione arborea e, per la natura del terreno, non si presta alla costruzione di lavori militari.

Ad est del Colle delle Finestre la dorsale s'inasprisce e solo difficilmente un cataclo [illegible] serio.

Le strade

In riassunto le principali vie di comunicazioni sono:

— la Torino-Susa, con biforcazione per il Moncenisio e per Ulzio, la quale, a sua volta, si dirige a Bardonecchia e al Monginevro;

— la Moncalieri-Pinerolo-Perosa Argentina con biforcazioni per Sestriere-Cesana, Monginevro-Praly e un anello di raccordo nel tratto Sestriere-Busson-Cesana;

— la traversale Avigliana-Piossasco-Pinerolo;

— la traversale Susa-Colle delle Finestre-Fenestrelle.

Come ferrovia, oltre la grande linea del Cenisio e del Frejus a trazione elettrica e a doppio binario che a Bussoleno ha un raccordo per Susa, troviamo la linea elettrica Torino-Pinerolo con diramazione per Torre Pellice e per Barge e tramvia per Perosa; la linea Torino-Lanzo-Ceres a trazione elettrica. Nella pianura pedemontana e a Giaveno si trovano alcune linee tramviarie.

Abbiamo voluto dilungarci in questi dati informativi affinchè i nostri lettori possano seguire con maggiore facilità lo svolgersi delle operazioni che diventerà intensivo a partire da mezzogiorno di domani e perchè abbiano una sempre maggior dimestichezza con il nostro fronte occidentale.

Nessun reparto passerà da Torino, eccettuato il giorno della rivista (9 agosto) ma per chi è fuori non sarà male conoscere i distintivi dei partiti. La direzione delle manovre (ufficiali e truppa) avrà un bracciale rosso-azzurro; gli automezzi, stella rossa su disco azzurro; i giudici di campo, bracciale bianco-azzurro, bianco-rosso; le truppe del partito azzurro sono in elmetto, quelle del partito rosso con il berretto a busta grigioverde o copricapo speciale; gli automezzi azzurri, stella bianca su disco azzurro; gli automezzi rossi, stella bianca su disco rosso.

Ed ora non resta che attendere domani. All'ultimo minuto, è segnalato l'arrivo di rinforzi nemici verso la val Cenischia e la conca di Cesana. L'attività aerea dei rossi verso gli sbocchi in pianura è debolmente contrastata.

Antonio Antonucci

Il Re Imperatore al Quartiere Generale Azzurro

Ad Asti

ASTI, venerdì sera.

Stamane alle ore sette circa è transitato nella nostra città S. M. il Re Imperatore, diretto ai luoghi dove sono accampate le grandi unità del Partito Azzurro.

Il Sovrano è stato subito riconosciuto dalla popolazione numerosa che, malgrado l'ora mattutina, era uscita per le strade per assistere al passaggio ed al transito dei reparti militari.

La presenza del Re Imperatore, tanto attesa e desiderata dalla cittadinanza di Asti che sperava, in occasione delle grandi manovre di potergli tributare tutto il vibrante entusiasmo, il suo saluto più fervido ed affettuoso, è stata salutata lungo tutto il percorso da vivissimi applausi ed alte invocazioni.

Il Sovrano si è recato al Comando della Divisione militare dell'« Assietta », che ha sede il Comando del Partito Azzurro, e quivi si è intrattenuto con S. E. il generale Gariboldi. Poi, sempre fatto segno al saluto frenante della popolazione, a cui Egli sorridendo rispondeva affettuosamente, si è diretto verso Vignale e Casal Monferrato.

A Casale

CASALE, venerdì sera.

Questa mattina proveniente dalla statale di Torino è giunto a Casale in auto S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo, generale Asinari di Bernezzo. L'Augusto Sovrano, riconosciuto dalla popolazione è stato calorosamente applaudito al suo passaggio per le vie più centrali della città. S. M. si è recato alla caserma Duca d'Aosta, dove ha sede il Comando della Divisione P.A.D.A. ricevuto con gli onori militari. Il Re, accompagnato da S. E. il gen. Dall'Ora, ha passato in rivista alcuni reparti di truppa quindi, ossequiato dal podestà di Casale, ing. Marchino, è risalito in auto, ripartendo alla volta di Asti.

Il Sovrano fotografato stamane nel Monferrato mentre si intrattiene con S. E. il gen. Gariboldi, comandante del Partito Azzurro

L'attività dell'aviazione dei due partiti ostacolata dall'avversità del tempo

(Da uno dei nostri inviati)

Dalla zona delle Manovre, venerdì sera.

Il maltempo ostacola fortemente l'attività delle due aviazioni contrapposte; l'aviazione [illegible] avrebbe certamente la situazione favorevole in quanto i concentramenti di truppe azzurre nelle zone di radunata sono oggi, in special modo, imponenti e che quindi si presterebbero ad efficaci attacchi del bombardamento. Ma la ricognizione rossa questa mattina ha informato il Comando dell'Armata Aerea rossa che il tempo è proibitivo; le masse da bombardamento si troverebbero a disagio e nell'impossibilità di effettuare azioni sulle divisioni nemiche per la difficoltà di individuare con esattezza gli obbiettivi. Ma anche questo impiego si presenta difficile perchè le divisioni ivi radunate prevedendo un attacco a volo radente hanno avuto modo di appostare nel migliore dei modi le batterie antiaeree e mitragliatrici che non potrebbero assolutamente esser sorprese dall'attacco.

L'aviazione del partito azzurro si trova nelle stesse condizioni dell'aviazione rossa; infatti le due masse da bombardamento si troverebbero nell'impossibilità di superare il gruppo alpino.

Può darsi che al pomeriggio, se il tempo accennerà a migliorare, le azioni vengano riprese e il programma della mattinata possa essere effettuato.

Alle prime ore di stamane S. E. il gen. Valle ha decollato dall'Aeroporto di Mirafiori pilotando un « Ba. 57 », [illegible] da un apparecchio da caccia pilotato dal generale Marchesi, comandante le forze aeree del partito azzurro e si è portato sulla zona delle operazioni ispezionando inoltre gli aeroporti.

Maner Lualdi

S. E. il gen. Porro
Comandante dell'Aviazione
partecipante alle manovre

Le Missioni militari accompagnate da S. E. Pariani in visita alla Leonardesca

Milano, venerdì sera.

Questa mattina il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, i capi delle Missioni militari estere venute in Italia per assistere allo svolgimento delle grandi manovre nella Valle Padana, ed il generale Pirzio Biroli, hanno visitato la Mostra di Leonardo e delle Invenzioni italiane.

Gli ospiti illustri, accolti con manifestazioni di simpatia dalla folla dei visitatori, che gremivano le sale della Mostra, sono stati ricevuti dal prof. Ferri e dal prof. Nicodemi per la Leonardesca, e dal Consigliere nazionale Ferrario e dal conte Oldofredi per la Mostra delle Invenzioni, che sono stati loro di guida.

Tanto nelle sale, ove si documenta il genio militare di Leonardo, quanto alla rassegna delle Invenzioni italiane, alla quale ha tanto contribuito il nostro Esercito, il generale Pariani e gli ospiti hanno trovato materia di particolare interesse.

L'ammirazione tedesca per la perfetta efficenza delle truppe italiane

Monaco di Baviera, venerdì sera.

Tutti i giornali riportano vistosamente lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali sullo svolgimento delle Grandi Manovre nella Valle Padana, in cui si mette in ampio rilievo la perfezione con la quale avvengono le operazioni.

La « Muenchner Zeitung » sottolinea che l'avanzata dell'Armata del Po ha proceduto fulminea e che, nonostante le notevoli forze impegnate, tutte le operazioni si sono svolte quasi invisibilmente.

Il « Voelkischer Beobachter » a sua volta osserva che le unità dell'offensiva italiana presentano la massima efficienza di fuoco combinata con la [illegible] rapidità di movimento.

I commenti bulgari alle Manovre italiane

Sofia, venerdì sera.

La stampa bulgara nel dare ampie notizie sulle grandi manovre italiane osserva che esse sono le più importanti che siano mai state fatte in tempo di pace.

Il Ministro di Norvegia rende omaggio al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, venerdì sera.

Stamane, alle 10, il nuovo Ministro plenipotenziario di Norvegia presso il Quirinale si è recato a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto. Successivamente il Ministro si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio.

La chiusura delle Borse dal cinque al venti agosto

L'ottimo andamento dei mercati italiani in confronto di quelli esteri

Roma, venerdì sera.

A partire da domani e fino a domenica 20 corrente le Borse-Valori italiane rimarranno chiuse per le consuete ferie estive. L'inizio di queste ferie trova nei mercati finanziari italiani un tono di sostenutezza altamente significativo, che non è mai venuto meno in questi primi sette mesi del '39.

Confrontando, infatti, l'andamento delle nostre Borse con quelle estere in questi ultimi mesi, risulta chiaramente la serietà e la disciplina dei mercati italiani, rispondenti, con riflessi intelligenti, agli avvenimenti politici ed economici.

Di fronte alla nervosa leggerezza di tutti i mercati esteri, frequenti vittime di paurose oscillazioni, i mercati finanziari italiani hanno registrato un rialzo, destinato, salvo imprevedibili circostanze, a potenziarsi perchè esso risponde non a vedute speculative o ad insensata euforia o a calcoli su ipotetici effetti dell'annunciata revisione dei prezzi bloccati, ma ad una giusta e cosciente valutazione della evoluzione economica italiana, dato che ogni attività del nostro Paese si sviluppa con ritmo veramente confortante in modo da raggiungere in ogni settore la massima dell'autarchia.

Gerarchi militari e civili a Torino

Il Maresciallo Graziani lascia il suo albergo poco dopo l'arrivo a Torino.

L'arrivo del Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel

Il Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle discende al suo albergo

La famiglia del Duce assiste a Riccione all'« Andrea Chénier »

Una cospicua offerta del tenore B. Gigli alle Opere Assistenziali

Riccione, venerdì sera.

Ieri sera al Teatro degli ottomila ha avuto luogo l'attesa rappresentazione dell'« Andrea Chénier », interpretato da Beniamino Gigli, che aveva a collaboratori Rosetta Pampanini, Vincenzo Guicciardi ed altri artisti di cartello. L'opera, diretta dal maestro Del Campo, non poteva riscuotere maggiore favore dal pubblico che gremiva l'immenso teatro.

Allo spettacolo assistevano Donna Rachele Mussolini, Vittorio e Bruno Mussolini con le rispettive signore, i piccoli Anna e Romano, il dott. Vito Mussolini, il Prefetto e numerose altre autorità provinciali e comunali.

Al termine dello spettacolo Beniamino Gigli ha consegnato la somma di lire 20 mila a Bruno Mussolini il quale le ha date al Podestà perchè vengano destinate a fini assistenziali.

Paolo di Jugoslavia di passaggio per l'Italia

Domodossola, venerdì sera.

Questa notte con il diretto del Sempione delle ore 3,30, scortato dal suo seguito, è transitato da questa stazione il Principe Paolo di Jugoslavia, diretto a Postumia.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Bollettino dell'Esercito

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in S.P.E. per Merito di Guerra

Ragnò Guglielmo di Pietro, tenente fanteria complemento. Trasferito in S.P.E. per Merito di Guerra.

«Ufficiale di alte virtù militari, partecipava a tutta la campagna etiopica al comando della banda dell'Hamasien. In terreno aspro e difficile contro nemici agguerriti e con compiti di superiore importanza, si distingueva in numerosi combattimenti per intelligente iniziativa, decisione e sprezzo del pericolo.

«Successivamente nelle operazioni di polizia, nella zona fra la frontiera del Sudan e il Semien, dava prova, nella costituzione di altra banda, di alto spirito organizzativo, di capacità e di valore».

A.O.I., ottobre 1935-XIII-dicembre 1937-XVI.

Alessandri Oscar di Luigi, sottotenente fanteria complemento. Trasferito in S.P.E. per Merito di Guerra.

«Comandante di mezza compagnia mitraglieri, svolgeva brillante ed intelligente azione di fuoco per tutto il combattimento. Portandosi in linea e manovrando con celerità, arginava con tempestivo ed efficace fuoco vari aggiramenti dei ribelli, permettendo che l'avanzata su gli obiettivi fosse più sicura e rapida. Indi, con slancio ed ardimento avventava, a colpi di bombe a mano, un aggruppo lato dei ribelli».

Giaciabe, 19 ottobre 1937-XV.

Santoro Nicola di Antonio, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale di ardente fede, partecipava con valore pari all'entusiasmo, prima in un battaglione Camicie Nere, alla campagna etiopica, poi, in un gruppo di bande irregolari, ai cicli di grande polizia coloniale, dando sempre magnifiche prove di spiccate virtù militari. In uno scontro particolarmente sanguinoso, attaccava, alla testa dei suoi fedeli gregari, una formazione ribelle annidata in fitto bosco, infliggendo al nemico forti perdite. Gravemente ferito, continuava a tenere il comando dei suoi uomini, incitandoli nella lotta sino al completo successo delle nostre armi». — Endertà, febbraio 1936-XIV - Ovest etiopico, marzo 1937-XV.

Guarnera Francesco, tenente cavalleria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale di provato valore, partecipava a più azioni di grande polizia, contro notevoli forze ribelli, dando costante prova di capacità, ardire e sprezzo del pericolo ed animando con l'esempio i propri uomini. In un combattimento guidava brillantemente il suo mezzo squadrone contro il nemico al quale infliggeva sensibili perdite, apportando così vantaggi decisivi al grosso della colonna. Esempio di completa dedizione al dovere e di alte belle virtù militari». — Zona Iface Debra Tabor, 20 ottobre-4 novembre 1937-XVI.

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Primi capitani promossi maggiori: Mirone, g. f. Il R. Decreto riguardante il trasferimento nel ruolo mobilitazione è annullato. L'ufficiale è promosso, a scelta ordinaria, nel ruolo comando, maggiore, continuando attuale destinazione.

Califano Goffredo, ministero guerra. Il R. Decreto riguardante il collocamento fuori organico è annullato. L'ufficiale è promosso, a scelta ordinaria, nel ruolo comando, maggiore, continuando attuale destinazione.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Bruno Carlo, protempore dal S.P.E., comando zona militare Firenze. Il R. Decreto, col quale l'ufficiale venne collocato fuori organico è annullato e considerato come non avvenuto. Promosso colonnello, a scelta ordinaria. Destinato comando C. A. Firenze per incarichi speciali.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in ausiliaria

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore Simoncelli, è promosso ad anzianità, tenente colonnello.

ARMA DI FANTERIA

Ten. colonnello Benetti, è promosso a scelta ordinaria, colonnello.

ARMA DI CAVALLERIA

Ten. colonnello Durini (R. M.) è promosso a scelta ordinaria, colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ten. colonnello Tibi, è promosso a scelta ordinaria, colonnello.

I seguenti maggiori sono promossi, ad anzianità, tenenti colonnelli: Salonia, Pinacci, Wais, Boschelli.

1.o capitano Gaffarelli (R. M.) è promosso, ad anzianità, maggiore.

Arma del Genio

I seguenti maggiori, sono promossi ad anzianità, ten. colonnelli: Ercolano; De Sanctis; Giampietro.

Ufficiali di complemento

Arma di Fanteria

Il consigliere nazionale Feltcianeli è nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria ed assegnato per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, al 9.o b.

Arma di Artiglieria

Le alte personalità sottoindicate sono nominate sottotenenti di complemento e destinate per il servizio di prima nomina all'8.o a. C.A.: Meregazzi; Russo; Grande Giuseppe; Baroni Guido; Franciosi Gino; Mancini Guido.

Il Quadrumviro De Bono visita a Bardonecchia la colonia «Nove Maggio»

Bardonecchia, venerdì sera.

Da ieri S. E. De Bono è ospite di Bardonecchia. Il Maresciallo è giunto in macchina nel pomeriggio, ossequiato all'arrivo da S. E. Vercellino, dal Podestà comm. De Marchi e dal Segretario politico, per ispezioni alla zona.

Nella giornata di oggi S. E. De Bono ha visitato la Colonia IX Maggio assistendo al saggio ginnastico che le piccole ospiti hanno svolto in suo onore. Al termine della prova, dopo un'armoniosa manifestazione corale, S. E. ha rivolto brevi parole di incoraggiamento e di elogio, e si è congratulato con le autorità ed i dirigenti la Colonia.

Dopo una breve visita allo Stadio Littorio ed un'ispezione in Valle Stretta, il Quadrumviro è ritornato a tarda ora all'albergo che lo ospita.

Cappuccino tortonese decorato al Valor Militare

Tortona, venerdì sera.

Il valoroso tortonese Padre Pietro da Varzi, cappuccino, è stato insignito della ricompensa al Valor militare con la seguente motivazione: «Al centurione Don Giovanni Bergamini, in religione Padre Pietro da Varzi, cappuccino, cappellano di gruppi di battaglioni, sospinto oltre le sue stesse possibilità fisiche, da profondo spirito di sacrificio, seguiva il gruppo in tutte le sue giornate operative riuscendo sempre in modo particolare nelle ore di maggiore attività combattiva con assoluto sprezzo del pericolo e con serenità ammirevole a portare in mezzo ai suoi legionari e dei feriti, in modo particolare, la sua efficace parola di fede e di carità. - Santander, 14-26 agosto 1937-A. XV».

Il Duce premia famiglie numerose di Castellamonte

Castellamonte, ven. sera.

Sono stati distribuiti i premi del Duce alle famiglie numerose di Castellamonte le quali hanno espresso alle autorità cittadine la loro devota riconoscenza al Fondatore dell'Impero.

Gli alti Comandi dell'Esercito e della Milizia giunti stamane a Torino e ripartiti per la zona delle Manovre

L'arrivo delle Missioni straniere

Giorni di intensa attività per Torino, questi in occasione delle grandi manovre, per il continuo e insolito affluire di alte autorità militari e della Milizia. Oltre le personalità giunte ieri e l'altro ieri, di cui abbiamo dato già notizia, sono arrivati, stamane, accolti e salutati da ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e dalle autorità cittadine, alle 6,25, da Roma, S. E. il generale Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia; alle 8,50, pure da Roma, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle Isole dell'Egeo. Poco dopo le 9, dalla linea di Milano, è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo il quale, in macchina, si è subito diretto a Palazzo.

Nelle prime ore del mattino, in macchina, accompagnato da ufficiali superiori, è giunto il Maresciallo d'Italia S. E. Graziani il quale è sceso all'Albergo Principi di Piemonte. Il Maresciallo, verso le 10,30, fatto segno da una calorosa manifestazione di simpatia dalla folla che, sparsasi la voce della sua presenza nella nostra città, si era raccolta nei pressi dell'albergo, in macchina si è diretto verso la zona delle operazioni per seguirne l'attivo svolgimento nel momento culminante.

Anche S. E. il generale Russo, dopo essersi intrattenuto alla sede del Comando della 1.a Zona di Milizia col generale Brandimarte comandante la Zona e altri generali e ufficiali superiori, accompagnato da questi e dal suo Stato Maggiore ha lasciato Torino per la zona delle operazioni.

Fra i numerosissimi arrivi della mattinata, segnaliamo quelli di S. E. il generale Porro, dei generali d'Armata Marinetti, Monfino, Grossi, Ambrosio, Coppo, Borriani col loro aiutanti, i generali Borghi, comandante la zona di Milizia di Trieste, Montagna, comandante la Milizia di Genova, Gioda, comandante la Scuola militare di Modena, il col. De Michelis, comandante la Scuola militare di applicazione di Parma, accompagnati da una ventina di ufficiali superiori, i generali Corselli, Fantilli, Fricchioni, Giovanelli, Gialloni, Melotti e Quarta. Sono giunte pure, durante la notte e nella mattinata, numerose Missioni militari e addetti militari stranieri. Altri arrivi sono annunciati per oggi e domattina.

Bandiere dei Paesi rappresentati e gruppi di passanti che stazionano dinanzi all'albergo che ospita le delegazioni militari straniere

Il Sovrano riceve le Autorità cittadine

Il Re Imperatore ha questa mattina ricevuto alle ore 11,30 nel salone a pianterreno della manica destra di Palazzo Reale le massime autorità politiche e militari cittadine. Erano presenti S. E. il Prefetto Tiengo, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. gen. Vercellino, il Federale gr. uff. Gazzotti, il Podestà S. E. Giovara, il comm. Rischiardi, Vice Preside della Provincia, il comm. avv. Garino per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. avv. Taglietti per il Procuratore Generale del Re, il Comandante la Difesa Territoriale gen. Cerruti, il Comandante il Presidio Militare generale Tisei, il gen. Brandimarte, comandante la 1 Zona CC. NN.

L'Augusto Ospite si è intrattenuto affabilmente con le Autorità cittadine interessandosi vivamente ai problemi della Provincia ed alle opere e progetti in corso di attuazione. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Il Maresciallo Badoglio a Cere

Ci telefonano da Cere:

E' giunto oggi a Cere in forma privatissima S. E. il Maresciallo Badoglio, ospite del gr. uff. Bernacchi.

La popolazione di Cere e la colonia villeggianti, venuta a conoscenza dell'arrivo del graditissimo ospite, hanno tributato al Condottiero calorose dimostrazioni di simpatia.

Il Maresciallo Badoglio si tratterrà a Cere tutta la giornata.

Al "Regio,, si lavora

I primi preparativi murari

Mentre si concludono tutte le formalità necessarie per la stesura e la firma dei contratti pel lavori di ricostruzione del Teatro Regio, la ditta appaltatrice, che ha sede in Roma come è già stato detto, fa preparare quanto è necessario per incominciare i lavori di demolizione dei residui murari ancora in piedi.

Bastava passare stamane in piazza Castello ed osservare gli operai che scaricavano dai carri gli assi, le centine, le tavole, i tronchi di pali necessari ad alzare i primi ponti ed i primi palchi da lavoro, collocandoli a grosse pile e cataste nel tratto dei portici che vanno dall'ingresso del Regio sino al portone dell'Accademia. Gli operai hanno inoltre costruito con le assi degli steccati e degli impiantiti che saranno collocati a posto.

Per intanto è stato sbarrato quel tratto di portici come sopra indicato e che costituiscono il primo settore del cantiere pei lavori e il magazzino provvisorio del materiale da costruzione ed altri carri arrivano che ne trasportano ancora. In tutto il porticato compreso tra via G. Verdi e l'ingresso del Regio sono stati rimossi ed asportati i grandi tabelloni metallici ed i riquadri a cornici di ferro che servivano per affiggervi i manifesti del teatro ed altra pubblicità, sicchè i muri si presentano liberi da tutto ciò che non è murario.

Nel tratto di porticato dove nei giorni passati, durante la stagione lirica al teatro della Moda, erano gli uffici di segreteria dell'impresa teatrale, sono tavoli, mobili, sediame, tavole da disegnatori che serviranno poi per gli uffici immediati dell'impresa costruttrice che debbono aver luogo nel cantiere.

Tutti questi preparativi indicano che i veri lavori di ricostruzione del teatro stanno per cominciare e che l'impresa prende in consegna il devastato teatro per edificare il nuovo. Segnaliamo questo inizio d'opera perchè la cittadinanza è ansiosa di apprendere tutto quello che si riferisce al Teatro Regio di cui affretta col desiderio la ricostruzione e poi l'esercizio.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dop. Az. Credito e Assicurazioni (Cervinia); Dop. Rur. Front Canavese (Stresa-Arona); Dop. Escurs. U.E.T. (Monte Rosa, Punta Gnifetti); Dop. Com. S. Francesco al Campo (Stresa); Dop. Az. Michelin Italiana (Selma); Dop. Com. Chiusa S. Michele (Châtillon); Dop. Az. A.T.M. (Gran Paradiso); Dop. Az. Fiat (Denti d'Ambin, Chiomonte, Oagne); Dop. Az. Dipendenti Ministero Guerra (Cormaiore); Dop. Az. A.T.M. (Agliano); Dop. Rion. D. Chiesa (Cumiana); Dop. Az. Lancia (Pian Ciclenz, Canale); Dop. Com. Rondissone (Lago di Viverone); Dop. Com. Morello (Cuneo - Saluzzo); Dop. Com. Villar Pellice (Valle del Pellice); Dop. Escurs. Aurora (Vallone del Gravio); Dop. Az. Gutermann in Pero a Argentina (Monte Cristalliera); Dop. Az. Frigt (Grande Uja di Ciardoney - Vallone di Forno); Dop. Un. Prov. Fascista dei Commercianti (Colle Bassetti).

Un altro migliaio di bimbi partiti per le colonie

Alle 5,45 di questa mattina sono partite per Loano, dirette alla colonia marina «Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia» del Municipio di Torino, cinquecento Piccole Italiane. Hanno presenziato alla festosa partenza, svoltasi fra canti fascisti ed acclamazioni al Duce, il vice-Podestà comm. Scozzarella, il vice-Federale D'Elisei, i medici capi della Provincia e del Comune, ed altre personalità.

Precedentemente, alle 5,15, erano partite 100 Piccole Italiane per la colonia «Regina Margherita» di Albissola, e 45 per la colonia del Sindacato Professionisti e Artisti a Varazze. Centottanta bambine sono pure partite alle 7,15 per Varallo, dirette a quella colonia montana delle Casse Mutue Operai Industria. Inoltre, alle 7,24, sono partiti per Bordighera 180 tra Balilla e Piccole Italiane dell'Istituto «Gesù Bambino».

Il ritorno dal mare di 360 Balilla

Col treno delle 11,48 hanno fatto oggi ritorno dalla colonia marina di Pietra Ligure 360 Balilla delle Casse Mutue Operai Industria, salutati al loro arrivo a Porta Nuova dal vice-Federale D'Elisei e da altre personalità.

La festa di San Domenico

La giornata sacra al Fondatore dell'Ordine Domenicano è stata particolarmente festeggiata oggi nella chiesa di S. Domenico. Secondo un'antica e bella tradizione hanno compiuto le funzioni i Padri Francescani. Nel pomeriggio Padre Basilio Mauzio, alle ore 18, terrà il panegirico del Santo Patriarca. Quindi Mons. Mazzini, Vescovo titolare di Filadelfia impartirà la benedizione pontificale. A questa seguirà l'assoluzione generale al Terz'ordine con la indulgenza plenaria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Ricci Giuseppe, impiegato, Ferrero Antonia, casalinga.
Saglia Matteo, autista, Gracio Angela, casalinga.
Maronne Sebastiano, meccanico, Marchesi Edvige, busta.
Lerda Michele, commissionario, Strori Clotilde, sarta.
Zambon Ferdinando, operaio, Ghisoi Luisa, sarta.
Barelle Giovanni, tubista, Nobiolo Elvira, operaia.
Robiani Giuseppe, vigile urbano, Ferrini Marina, casalinga.
Gatto Giuseppe, panettiere, Matta Silvia, impiegata.
Melli Osvaldo, meccanico, Borgogno Teresa, operaia.
Gasciola Roberto, studente, Bianco Maria, casalinga.
Restagno Luigi, dottore legge, Barruto Rosetta, casalinga.
Bugnoli Rosolino, industriale, Giorgio Caterina, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Riolcati Giuliana, Bari Elio, Nardi Guido, Bardi Rinaldo, Bandiera Giambattista, Lant Luigi, Colombini Carmelina, Epoque Elvira, Porcelli Giovanni, Viecchia Domenico, Viecchia Lucia, Merlin Piero, Cantamutto Teresa, Bianco Piero, Tarucco Rosanna, Iralli Elda, Cesglie Nicoletta, Scuratone Carlo, Oelirato Piero, Vitali Taida.

Consiglio Prov. delle Corporazioni

Deliberazioni del Comitato di Presidenza

Le schedario delle ditte ebraiche — La case per il popolo

Ieri sera alle ore 21 al Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunito il Comitato di Presidenza, ed ha deliberato le norme per la formazione ed il funzionamento dello schedario delle ditte ebraiche o comunque interessanti ebrei, esistenti nella provincia di Torino alla data delle dichiarazioni fatte dal Gran Consiglio del Fascismo in materia razziale. Lo schedario consentirà alla Presidenza del C.P.C. di rilevare, seguire e valutare tutti i movimenti avvenuti o che avvenissero nelle aziende stesse.

Il Comitato di Presidenza ha poi esaminato la situazione odierna in ordine alla conclusione dei contratti collettivi di lavoro nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e del credito ed assicurazione della nostra Provincia, constatando un soddisfacente incremento nell'attività delle rispettive organizzazioni in questo importantissimo settore delle loro funzioni. Particolare ripercussione di favore nelle categorie interessate ha avuto il recente contratto collettivo degli impiegati dell'industria.

E' stato quindi oggetto di ampio esame il problema delle case per le classi medie e popolari, in base ad uno studio molto accurato compiuto da una speciale Commissione tecnica nominata dal Comitato.

Regio Politecnico di Torino

Laureati nella Sessione estiva 1939 - XVII

Facoltà di Ingegneria. - Con pieni voti assoluti e lode: Civili: Vallauri Federico; Aeronautici: Aldi Italo, Cavazza Azzo, Martorino Carlo; Chimici: Allaria Sergio. - Con pieni voti assoluti: Civili: Rampini Vincenzo; Elettrotecnici: Helmsdorff Guglielmo; Meccanici: Provenzale Enrico; Chimici: Alia Raffaele. - Con pieni voti legali: Civili: Borgarelli Floriano, Bottero Renato, Costantini Ercole, Donato Giuseppe, Prono Vincenzo, Tibaletti Carlo; Elettrotecnici: Angelastro Marcello; Cignetti Luciano; Meccanici: Cattaneo Gaudenzio, Merzon Massimiliano, Scarsini Giuseppe, Tallinucci Mario; Chimici: Bruna Fortunato; Minerari: Rovari Serafino. - Con altre votazioni: Civili: Betti Elio, Gamerri Arnaldo, Florisi Lorenzo, Giusta Antonio, Gulli Giovanni, Mantovani Nisam, Sella Rodolfo; Elettrotecnici: Baricco Mario, Rosa Tito, D'Antonio Giuseppe, De Gaetano Luigi, Dirzia Emilio, Guadagni Vieri, Nicotra Giov. Battista; Meccanici: Cotta Walter, Cremasco Angelo, Dalsecco Il Sanzio, Greco Salvatore, Maggiora Luigi, Tarsone Lorenzo; Aeronavali: Ciorzagna Danilo. - Laureati in ingegneria Aeronautica (4° anno) - Con pieni voti assoluti: Bono Luigi, Tonon Guerrino; Con altre votazioni: Vandano Nico.

Facoltà di Architettura. - Con altre votazioni: Cherchi Ercole, Meller Giovanni, Nimi Elvio.

Serata dopolavoristica a Susa per le truppe partecipanti alle Grandi Manovre

Ieri sera, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, è stata offerta una divertente serata di arte varia ai militari e alle Camicie Nere costituenti le forze del Partito Rosso alle grandi manovre.

Sulla Piazza d'Armi di Susa, alla presenza di molte migliaia di camerati e di ufficiali, i migliori elementi dell'«Ora del Dilettante», organizzata dal Dop. Rion. «Dario Pini», si sono prodotti nelle loro singole specialità originali. Le varie esibizioni di canzoni, di musiche per fisarmonica e chitarra, di romanze, di giuochi parodie ecc. dovute alle signorine Vindigni, Del Mare, Pellegrino, e ai camerati Fabrizio, Guidetti, Ronfatrin, De Roberto e Gino, hanno vivamente divertito la massa, che ha presenziato allo spettacolo e la ha vivamente gustato nonostante le avverse condizioni del tempo. Il Gruppo Popolaresco di Susa ha portato alla manifestazione una nota di grazia e di poesia con le canzoni tradizionali della Valle della Dora. La serata si è chiusa colla proiezione di due documentari.

A tale spettacolo hanno presenziato il generale Gamaleri, comandante il Partito Rosso, col suo Stato Maggiore, il generale Lorenzelli, il camerata Malvicini, segretario del Dopolavoro Provinciale di Torino, gli ispettori federali Brignone e Castagnone, le locali Gerarchie e un fitto stuolo di ufficiali.

Stasera spettacolo in cielo

La Cometa di Hassel disgrega in stelle la coda

E' stato accennato, da taluni persino con predizioni quasi paurose, ad un vasto fenomeno che si sarebbe osservato in cielo la sera del 4 agosto, tanto più perchè in giorno di venerdì...

Con precisione si tratta di questo. Una Cometa scoperta in quest'anno, la quarta e che si chiama Juriof - Achmaroff - Hassel, o più brevemente Cometa 1939 D, sta allontanandosi velocemente dalla Terra: essa era stata il 10 aprile scorso nel punto più vicino al Sole, accostandosene poi sempre più allargando la sua orbita.

Questa sera la Terra nel suo consueto giro viene ad attraversare la coda della Cometa Hassel, una coda composta di numerosissimi frammenti e la Terra passandovi frammezzo li attrae e li fa perciò incendiare a causa della rapidissima corsa che debbono compiere: si produce cioè una abbondante e pirotecnica pioggia di stelle cadenti, come volgarmente si dice.

Il fenomeno è straordinario, bello come spettacolo ed interessante, ma per nulla pericoloso. La Terra passerà questa sera nell'orbita della Cometa, alla distanza minima di cinque milioni di chilometri ed incontrerà perciò sul suo cammino una regione meteoritica i cui detriti daranno origine alla pioggia di frammenti luminosi. Non sembra però che lo sciame di meteoriti in cui la coda della Cometa si disciverà sia eccessivamente grande. Tuttavia ricordiamo ai lettori lo spettacolo della sera del 9 ottobre 1933, in cui la Terra si incontrò con la coda della Cometa Giacobini-Zimer, che provocò una pioggia di stelle brillantissime e intensa: può darsi che tale spettacolo si rinnovi questa sera. In tutti gli Osservatori sono già stati predisposti mezzi adatti di osservazione.

Il comando della Coorte Garibaldina Piemonte

Su proposta del Comandante la Coorte Garibaldina Piemonte, cap. Ferrero cav. uff. Salvatore, Mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare, con il benestare del Segretario Federale di Torino, il Comandante la Legione Garibaldina ha nominato il Comando della Coorte stessa che resta così formato:

V. Comandante Malocchi Giuseppe, Sindacalista Corridoniano, volontario delle Argonne e della grande guerra; Aiutante in IIa Nevire Carlo, Cacciatore delle Alpi, volontario della grande guerra; Addetti: S. Tenente Tell Pietro, invalido di guerra, volontario garibaldino in Albania, ex-combattente guerra italo-turca, grande guerra, volontario in A.O.I.; S. Tenente Tosco Antonio, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente guerra italo-turca e grande guerra; Scolvini Carlo, sindacalista Corridoniano, volontario delle Argonne e della grande guerra; Bartolomei Ruggiero, mutilato di guerra, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente grande guerra; Ostellino Nicola, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente guerra italo-turca e grande guerra; Ghino Pietro, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente grande guerra, squadrista. - Revisori dei conti: cav. Strussi Emanuele, diciannovista, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente della grande guerra; Ribero Costanzo, volontario delle Argonne, ex-combattente della grande guerra; Ferracchio Cesare, Cacciatore delle Alpi, ex-combattente grande guerra. - Alfiere: Farma Carlo, volontario delle Argonne, ex-combattente grande guerra.

Nuovo Parroco

L'Autorità ecclesiastica diocesana ha nominato quale Rettore della parrocchia di Primeglio-Passerano il teologo Giovanni Minelli, residente in Poirino.

Concorso a quaranta posti di allievo-ufficiale nella Milizia Forestale

E' aperto un concorso per titoli ed esami a 40 posti di allievo-ufficiale della Milizia Nazionale Forestale per i giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di una facoltà agraria delle RR. Università. Per maggiori chiarimenti gli interessati si possono rivolgere ai locali Comandi della M.N.F.

Fermo presso la motocicletta viene urtato da un'automobile

Alle 11,15 di stamane è stato medicato all'Astanteria Martini il trentottenne Erasmo Ex Ignotis fu Sebastiano, abitante in corso Giulio Cesare 91. Presentava una ferita lacero contusa alla gamba destra, giudicata guaribile in 12 giorni. Ha narrato che poco prima, mentre si trovava fermo vicino alla sua motocicletta in Strada di Cuorgnè, presso la frazione Falchera, era stato leggermente urtato dall'auto targata 5887-AO.

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

V

Ci divertiamo alle spalle degli amici

Si va presto sulla spiaggia, la mattina, ci si diverte un po' a correre avanti e indietro, a giocare con la palla di gomma. Poi si fanno i bagni di sole, più tardi una nuotatina, poi ancora bagni di sole.

Al pomeriggio si ricomincia daccapo fino a sera e infine una passeggiata lungo mare chiude la giornata.

Non è una cosa molto divertente a lungo andare. I primi giorni ci si occupa delle scottature, si sta attenti a prendere la tinta, ma poi si fa l'abitudine al nuovo colore della nostra pelle e si va sulla spiaggia tanto perchè non c'è un altro posto dove passare la giornata.

Si fanno conoscenze nuove e si gioca alla palla con le nuove conoscenze, si va a prendere lo aperitivo e si chiacchiera ma niente di più.

E' venuto un amico

Soltanto qualche volta ci viene a trovare qualche vecchio amico di città, e allora ci si diverte a vederlo correre avanti e indietro per la spiaggia, a portare in giro la sua pelle bianchissima. Ci si diverte a vedere la sua schiena e il suo petto tingersi lentamente di rosa.

Gli amici che vengono a trovarci dalla città, sono sempre di buon umore, allegri, ridono e scherzano e non sanno che più tardi si sentiranno bruciare il corpo e non troveranno pace fra le lenzuola.

E' venuto a trovarci un amico mio, l'altro giorno, un certo Attilio.

E' arrivato improvvisamente; nessuno lo aspettava. Aveva cercato la nostra casa tutta la mattina senza riuscire a trovarci, poi era venuto alla spiaggia, ci aveva visti distesi al sole, con gli occhi chiusi ed era venuto a metterci una manciata di sabbia in bocca.

Naturalmente ne sputammo una buona parte ed io balzai in piedi felice di vedere finalmente un amico.

Era vestito da città, aveva il colletto inamidato, un vestito grigio.

Disse che non sapeva di venire, che era passato di lì per caso e che aveva deciso all'ultimo momento di venirci a trovare e di fermarsi con noi fino a sera.

— Io non posso prendermi le vacanze fino in ottobre — disse — quindi figuratevi con quale gioia mi accingo a passare un pomeriggio in riva al mare con voi.

Si era seduto accanto a noi e cominciava a riempirsi di sabbia.

— Spero che non vorrai stare qui tutto il giorno così vestito — dissi — con questo sole e con questo mare, dovresti fare qualche bagno.

Attilio disse che si sarebbe spogliato volentieri, anzi che non vedeva l'ora di spogliarsi e di tuffarsi nel mare, ma che purtroppo non aveva portato nulla con sè.

— Avessi un costumino da bagno! — esclamò — non starei certamente così vestito.

Ci consultammo io e mia moglie e mia moglie disse che dovevamo avere un paio di mutandine nuove di riserva, mutandine che ancora io non avevo adoperato.

Mandai l'amico in cabina e cinque minuti dopo lo vedemmo arrivare, bianco abbagliante, sotto il sole ardente del pomeriggio.

Saltò un poco attorno a noi, felice e giocondo, poi venne a sdraiarsi e a raccontare freddure.

Le gambe verdi

Più tardi ci tuffammo in mare, e quando uscimmo, un'ora dopo, mia moglie ci guardò sbalordita.

Stavamo in piedi a respirare forte. Attilio guardava la spiaggia e le bagnanti. Mia moglie mi sussurrò in un orecchio:

— Fallo tornare in mare.

— Chi? — chiesi.

— Lui, il tuo amico. Guardagli le gambe. Ha le gambe verdi.

— Verdi? — esclamai. Gli guardai le gambe. Erano verdi, di un bel verde luminoso, dello stesso colore delle mutandine da bagno.

Sollevai un enorme spruzzo e mi gettai in acqua fingendo di fuggire.

Attilio si gettò in acqua con me strillando, e nuotammo un po'.

Mia moglie mi faceva segni con le braccia, ma non riuscivo a capire che cosa volesse dire e noi non potevamo restare in acqua tutto un pomeriggio intero.

Tornammo fuori più tardi: Attilio aveva le gambe sempre più verdi e sembrava, ora, a guardarlo da lontano, che il costume da bagno gli arrivasse fino ai piedi.

— Ci fa una bella figura — disse mia moglie.

— Lo so — dissi — ma non potevamo mica stare in mare fino a sera, o prima o poi, dovevamo uscire.

Quando Attilio si accorse del nuovo colore delle sue gambe, brontolò qualche cosa e fuggì verso le cabine. I bagnanti si voltavano al suo passaggio e ridevano.

Lo ritrovai nella fila di cabine, che apriva tutte le porte una dopo l'altra, disperatamente brontolando.

— Accidenti a queste cabine tutte uguali — gridò — non riesco più a trovare la vostra.

Gliela indicai, entrò ed io andai a sdraiarmi sulla sabbia.

Cinque minuti dopo lo vedemmo ricomparire: aveva addosso il mio vestito.

Un pacco sotto il braccio

Gli era passata la rabbia, ora rideva e scherzava sulle sue gambe e sui costumi da bagno che stingono.

— Se non fosse per la faccenda del vestito — disse — avrei terminato la giornata proprio bene, posso dire di essermi divertito parecchio. Ma in fondo anche il fatto del vestito si può dire un diversivo raro e a pensarci bene sono contento che sia accaduto quello che è accaduto. Non c'era niente di importante dentro, avevo lasciato tutto ai bagnini. Il fatto è — sorrise — che prima dovevo avere sbagliato cabina e invece di entrare nella tua ero entrato nella cabina di un altro. Poi tu mi hai indicato la tua cabina e io mi sono affrettato a togliermi il costume prendendo un filo di lana e tirandolo. Ho posato il gomitolo sul seggiolino e ho cercato il mio vestito. Non c'era e io non potevo uscire completamente nudo: ho messo il tuo.

— Ho capito — balbettai — hai fatto bene.

— Non farai nessuna fatica a trovarlo — disse Attilio — solamente ora è tardi e ho paura di perdere il treno. Vuol dire che ce lo scambieremo in città quando tornerai.

Attilio se ne andò ed io cominciai a cercare il suo vestito.

— Ti ricordi che vestito aveva? — chiesi a mia moglie.

— Non ricordo. Mi sembrava fosse grigio — disse mia moglie perplessa — ma non sono ben sicura.

Nelle altre cabine vedemmo parecchi vestiti grigi.

Qualcuno venne a chiederci che cosa avevamo da cercare nelle cabine degli altri e noi tornammo al nostro posto sulla spiaggia.

Quella sera i bagnanti si fermarono più del solito. Il sole era già tramontato e c'era ancora qualcuno che passeggiava in su e in giù. Avevo freddo e quando l'ultimo bagnante se ne andò, spiegai la faccenda al bagnino.

Cercammo insieme aprendo tutte le cabine una dopo l'altra, ma del vestito del mio amico non c'era traccia.

— Ho l'impressione — disse mia moglie — che il tuo amico se ne sia andato con un pacco sotto il braccio.

Mi feci prestare una giacca e un paio di pantaloni.

Carlo Manzoni

Investita da un'automobile

Mentre camminava in via Moncalvo angolo via Bricca, la casalinga Caterina Angiulli di Enrico, ventiduenne, abitante in via Montebello 17, è stata investita dalla automobile 54775-TO, condotta da Giuseppe Cangini. Ha riportato varie ferite, medicate al vecchio Ospedale San Giovanni e giudicate guaribili in 7 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 18,8
Pressione barometrica	735,3
Umidità	73%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a d'operette F. Druda) 21,30: «La contessa Maritza» di E. Kalmann (prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: ore 21,15: Riv. «Dieci una volta un biglietto da mille».
MAFFEI: Cia Vienna-Vienna 939 Riv.
S. DANZE MODA: 21 serata elegante.
GAY DANZE: ore 21: O. Moncalieri 22.
GINE SAVOIA DANZE (Pilo 5): Ore 21.
PRESUS ESTIVO: 20,30 e 23 Gran Var.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Prigioniero di Zenda» Madeleine Carroll, Ronald Colman. D. 2-3.
BALBO 2 film: 1° «Il tesoro dell'isola» (1a vis.) Richard Talmadge (Bambù); 2° «Allegrotarie» (M. Hopkins). D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° Corriere dello Zar (Adolf Wohlbrück); 2° A lume di candela (F. Landi, Paul Lukas) D. 1,05.
ALPI Strettamente confidenziale. L. 1.
NAZIONALE Nina Petrowna. Dop. 1,05.
MAFFEI: Amore sublime e Rivista.
MASSIMO 2 film: Eroe della Pampa; Splendore (M. Hopkins). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: «Poliziotto segreto» e «La maschera» (Ronald Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: La regina di Broadway e Notte di terrore (Cooper) L. 1.
TORINESE: Follie del West (P. Scott), Frajus Fucilieri marina sbarcano; Var.
FONTINO: «I due derelitti» e Varietà.
MICHELOTTI R.: Allegro portiglione.
SAVOIA 2 film: Incantesimo (Hepburn) e Inafferrabile Barton (Auer) D. 1,05.
REX: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. Dopolavoro L. 2 e 3.

NAZIONALE: Isa Miranda in «NINA PETROWNA» *Dopolavoro L. 1,05.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 21 luglio, in San Vincenzo della Fonte, improvviso malore spezzava l'operosa ed esemplare esistenza del

Dr. Ing. Comm. Alfredo Rocca

Architetto - Membro della R. Accademia d'Agricoltura e per molti anni: Membro della ex-Deputazione Provinciale di Torino e Sindaco di Neive

Cristianamente come visse, ha raggiunto in Cielo la Sua amatissima Consorte.

Partecipano costernati:

I figli: **Luigi** colla consorte **Carla Iviglia; Lodovico;**

Le cognate: **Maria Durandi** ved. **Ragosini** e figli; **Costanza Durandi** ved. **Chevallier** e figlio; i cugini **Durandi**; gli intimi amici e cugini Dott. **Celso Da Gasto** e Ing. **Bruno Rabatto** ed i parenti tutti.

Egli volle funerali modesti e senza fiori; la partecipazione, sempre per volontà dell'Adorato Scomparso, viene data ad esequie avvenute. Si dispensa dalle visite. Preghiere e opere di bene alla Sua cara Memoria. Con altro avviso verrà comunicato il giorno della S. Messa di Trigesima.

Torino, corso Marconi 40, 3 agosto 1939-XVII.

MEMENTO

Domani 5 corrente alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio della compianta Dott. TINA VOLPI GAUDINO. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno parteciparvi e suffragarne l'anima con le preghiere. 4503

Pellegrinaggi motorizzati ai Santuari piemontesi

A San Pancrazio: sagre popolari

Da maggio a ottobre ogni settimana v'è festa - Le comitive e i solitari - Il rifugio di pace e il suo fondatore - La drammatica storia di Carlo Emanuele Filiberto di Pianezza

In verità, dovevo supporlo che si sarebbe finito a parlare di cose e di tempi eroici.

Subito, dovevo intuirlo, appena che — attraversati lunghi corridoi tappezzati di quadri e superati gli sbarramenti della clausura — mi si fece incontro quello che mi era stato definito come il «Padre addetto al bollettino del Santuario di S. Pancrazio» e che seppi di poi essere padre Marco, Passionista.

Sì, poichè è pur vero che l'abito non fa il monaco, secondo il detto antico nè nasconde l'animo e l'uomo. La fiera tempra, ad esempio, di quest'uomo che si serra il cinturone di rosso cuoio ai fianchi come se fosse la cinghia

Il Santuario di S. Pancrazio come era nel 1800. A lato della chiesa il modesto fabbricato eletto dal Marchese di Pianezza a sua dimora

della cartucciera e si drappeggia il saio di ruvida lanaccia come si trattasse di un cappotto grigio verde. Padre Marco mi accoglie nel suo studiolo, umile cella conventuale, con molta cordialità e con piglio affabile; intuisce più ancora di quanto io non gli dica, mi agevola nel non facile compito dell'interrogatorio.

Turismo all'antica

Davvero questo Santuario che non è su un monte, che non ha Cappelle ricordanti la Passione, che non possiede tesori, che ha un aspetto più che altro rurale, è esso pure «turistico». Ma si tratta di un turismo all'antica, non contraffatto da troppo moderni mezzi di locomozione, cosicchè il fascino ch'esso esercita sulle grandi masse di popolo è tutt'affatto naturale, specificamente popolare, regnandovi una sovrumana intercomunicazione tra la folla e la Divinità, tramite il santo Fanciullo. Non per nulla, forse, esso è affidato alle cure di questi Padri Passionisti che hanno nella severissima loro regola il compito di avvicinare il più intimamente possibile la folla anonima delle campagne e delle città in quelle che si chiamano «missioni» e che altro non sono se non brevi corsi di predicazione, per mezzo dei quali essi raggiungono il più profondo dell'anima del popolo minuto, ascoltandone la parola, sentendone le necessità fisiche e spirituali, racconsolando spiriti in pena, pacificando coscienze, operando nel nome e nello spirito del Cristo e dei suoi Apostoli.

Or dunque qui — mi spiega padre Marco — dal maggio all'ottobre ogni domenica sono moltitudini che giungono da ogni parte delle provincie piemontesi e vengono, e quasi si accampano tutt'intorno al Santuario e i più affaticati riposano sotto l'ampio portico e tutti passano nella Chiesa o si inginocchiano sul sagrato a porgere al Cielo il tributo della loro reverente fede.

Non è escluso, è vero, che il venire in S. Pancrazio possa rappresentare il motivo di una scampagnata festiva e che qualche alberghetto campagnolo qui dei dintorni possa provvedere e vino e birra e semplici gazosine per togliere l'arsura dalle gole infocate. E, anche, l'ombroso viale se delle comitive che tornano, di quando i loro canti non hanno più nè il ritmo nè le parole delle litanie, ma, quasi perchè — purificata — abbia ancora a trionfare la vita, volgono al profano e giungono a narrare le dolenti peripezie di quella «violetta» che... non ha mai finito di andare.

Ma è tutta roba alla buona, villereccia e casalinga, con infinite turbe di bambini, con prospere donne che sanno di casa e di affari domestici, con padri di famiglia che alla sera possono ben tornare alle loro case portando in spalla i marmocchi addormentati, lievissimo peso alle loro braccia robuste di ferrei lavoratori adusi a ben più grave fatica.

Nei giorni feriali, allorquando tutt'intorno è pace, nella stagione invernale, mentre la campagna dorme greve sotto la neve o avvolta nella foschia e gli alberi senza foglie somigliano a immensi candelieri con i rami nudi e stecchiti, a S. Pancrazio riceviamo i pellegrini isolati.

Giungono a noi difendendo dalle intemperie un piccolo involto che contiene il quadretto «ex voto» oppure portano accuratamente avviluppata una gruccia, segno l'uno e l'altra di pericolo, di infermità scomparsi, memore tributo di un'anima riconoscente.

Oppure giunge — e questo pure non è molto — l'individuo che non ha grazie da rendere se non per l'ispirazione che gli è venuto di salire quassù, per cercare e trovare un'ora di pace.

Perchè qui è veramente il «rifugio nella pace».

Un grande quadro domina tutta la parete della cella fratesca, non rappresenta un Santo, ma un altero signore in cappa e spada, uomo d'arme e di governo. Vorrei decifrarne la lunga scritta, ma Padre Marco mi previene:

«Carlo Emanuele Filiberto Simiane, Marchese di Pianezza».

Alla «presentazione» segue un lungo racconto, del quale non occorre superare il limite consentito da queste brevi note.

La lunga parrucca denuncia i tempi di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia e fu infatti nel 1607 che questo Sovrano pensò di premiare nella più alta maniera un suo fedele al quale aveva già concesso il Collare del Supremo Ordine dell'Annunziata. Il premio nuovo era gentile, veniva dalla stessa famiglia regnante ed aveva nome Matilde di Savoia, sorella legittima del Duca e figlia di Emanuele Filiberto.

Le nozze furono celebrate a Corte con la maggiore magnificenza e Carlo Emanuele I non volle fare distinzione tra la sorellastra e le sue proprie figliole.

Subito dopo gli sposi partirono per i domini di Casa Savoia oltre le Alpi, essendo stato il Simiane, padre del Carlo Emanuele Filiberto, ritratto nel quadro, nominato Governatore di quelle terre. Pareva che la vita dovesse schiudersi più che mai prospera di lieti eventi e di soddisfazioni, quando invece si palesò che quel fulgore di feste che aveva salutato le nozze non era l'annuncio radioso dell'alba ma il fosco fiammeggiare di un tragico tramonto.

Infatti meno di un anno dopo il Simiane veniva richiamato a Torino, senza giustificato motivo. Alle porte della Città notò con sorpresa la mancanza della scorta dovuta al suo grado; la sorpresa si mutò in dolore quando non fu ricevuto in udienza dal Sovrano suo cognato e infine intuì la gravità della propria posizione quando si vide raggiunto da un alto ufficiale che gli comunicò l'ordine del Duca di seguirlo. Fece per allacciarsi la spada e gli fu detto: «Non occorre, è meglio che veniate disarmato».

Drammatico destino

Era l'ordine di arresto.

Una carrozza chiusa portò il Simiane al Castello di Moncalieri e in una delle torri Matilde di Savoia potè, per estrema concessione, portare il figlioletto Carlo Emanuele ancora in fasce in pio e disperato pellegrinaggio nella camera ove il Simiane era stato decapitato.

«Questa la fosca tragedia — continua padre Marco — che segna la nascita del Marchese di Pianezza che, per un drammatico destino, parve dover ricalcare passo per passo la parabola di vita compiuta dal padre, salendo ai più alti fastigi delle cariche pubbliche e, al tramonto della vita, rotolare molto, molto in basso».

Fu, infatti, il Marchese di Pianezza personaggio più che mai importante nel suo tempo.

Vittorio Amedeo I, succeduto al padre, intuì quale grande torto fosse stato fatto al Simiane e pensò di compensare ampiamente il figlio. Già fu raccolta a corte la Marchesa Matilde e quindi, cresciuto il giovane figlio del giustiziato di Moncalieri, lo si chiamò a sempre più importanti incarichi.

Dotato di ottima preparazione, questi fu di volta in volta condottiero delle truppe e ministro avveduto. Inflessibile esecutore di ordini, condusse strenuamente e — si è detto — con la massima durezza, la lotta contro i valdesi; stimando che sotto la specie religiosa si nascondesse un più grave dissenso politico, lanciò le sue milizie come un ferro rovente nella piaga, estirpandola e cauterizzandola.

«Intanto — prosegue l'interlocutore — il Marchese di Pianezza non dimenticava qualcosa di superiore alle lotte politiche e militari di ogni giorno. Come sua madre aveva ottenuto di fare giungere a Torino Giovanna Francesca Fremiot, detta Madama di Chantal, la fondatrice delle Visitandine che la Chiesa ha posto sugli altari, e con lei aveva stabilito le modalità per istituire in Torino la Pia Casa della Visitazione, così egli volle detrarre terre dal suo feudo di Pianezza e associare il suo nome illustrissimo al mirabile fatto per cui un Santo aveva voluto servirsi di un umile pastore per chiedere che qui si venerasse il nome di Dio.

«Voi sapete come fu... Un contadino dei luoghi stava tagliando erba quando, sfuggitagli di mano la falce, si colpì ad una gamba. Apparve allora un giovinetto che, perchè fu detto «vestito alla romana» da allora si usò rappresentare in assise di soldato antico e che aveva un nome pieno di promesse «Pancrazio». Egli consolò il ferito e si fece promettere in cambio della guarigione un pilone che ricordasse la sua apparizione. La promessa non fu subito mantenuta e la piaga si riaprì; un pio sacerdote prese l'iniziativa di erigere una cappella ed il miracolo si completò...

«Carlo Emanuele Filiberto di Simiane, il Marchese di Pianezza, volle che si costruisse questo Santuario e fu... bene per lui.

«Vennero per il figlio, come già per il padre, tempi tristissimi, cacciato da Corte, preso in sospetto dal Principe, osteggiato dalle fazioni rivali, dovette rifugiarsi quasi prigioniero in qualche luogo. Scelse allora questo Santuario e qui, nella pace del chiostro trovò quelle gioie vere che gli erano state negate fra tanti onori.

«Forse perchè S. Pancrazio è raffigurato con tanto di corazza, forse per i ricordi guerrieri del fondatore, al nostro Santuario ricorrono madri e spose della gente in armi».

Vivere e soffrire in silenzio

Dalla sua cella, padre Marco mi ha accompagnato nel tempio, stiamo ora fissando le lesene tutte coperte di «ex voto». Dai primi scontri dell'indipendenza si raggiunge la guerra di Spagna e cambiano soltanto le divise dei combattenti.

Così, vicino al quadretto nel quale Giovanni Battista Simondi il 23 maggio del 1917 incastrò una scheggia di proiettile austriaco che lo colpì e miracolosamente non lo uccise, è il quadretto del sergente degli arditi Vittorio Ferro che ringrazia S. Pancrazio per la grazia ricevuta il 17 marzo 1937 quand'egli facendo parte del battaglione d'assalto «Folgore», balzava all'attacco di Palazzo Ibarra in terra di Spagna.

Padre Marco continua a narrare episodi di guerra.

Uno, ne vorrei conoscere, ma nè io nè voi, lettori, lo conosceremo mai. Quello per cui un uomo ebbe la guancia squarciata da un proiettile che gli lasciò indelebile un segno sul viso e per cui quest'uomo porta il saio dei Passionisti come se fosse un cappotto grigio verde.

Non lo sapremo mai, perchè quand'io accennai al disco d'argento dei Mutilati di Guerra che fregia il saio di padre Marco, questi mi deviò il discorso e m'accennò ad un altro quadro nel Santuario, a quello della Beata Gemma Galgani lustro dei Passionisti, donna misteriosa, purissima gemma del vivere e del soffrire in silenzio.

Carmelo Oddone

Al signor Pasquale oggi è andata così.

ULTIME

STAMPA SERA

Il misero tramonto della fortunosa carriera di un «incaricato d'affari» di Zog

L'ARRESTO AD OSLO

Oslo, venerdì sera.

Quando Zog è seguito passaroso a Oslo, i soliti ingenui vollero, per democratico stile, simulare onori quasi reali. Fra l'altro, si apprese allora dai giornali locali l'esistenza di un «incaricato d'affari» di Albania, riconosciuto senza fare dimora, ma cittadino danese e rispondente al nome di P. G. Ernst. Nella fantasia popolare, rimasto sensibile al fascino orientale, costui assunse poi veste di ciambellano, mezzo visir, mezzo pascià. Era intimo di Zog, concedeva interviste, prenotava le camere all'albergo, comprava le arance a Geraldina. Nelle grandi e nelle piccole cose, l'«incaricato d'affari» Ernst, cittadino danese, era costantemente presente.

Dopo qualche giorno di permanenza a Oslo, si venne però a sapere che questi era soltanto «l'addetto stampa, addetto alla persona di Zog». Ciò spiega anche perchè i giornali parlassero tanto di lui. Ernst tuttavia continuava ad essere considerato come l'uomo più prossimo a Zog. Egli sapeva come il suo sire aveva dormito, e se le principesche sorelle avevano fatto il bagno.

Oggi il nome di Ernst viene messo di nuovo in maggior rilievo in tutti i giornali norvegesi. Disgraziatamente si tratta di un comunicato fatto dalla polizia di Oslo per annunziare che Ernst è stato messo in prigione perchè colpito da un decreto di espulsione dalla Norvegia emesso contro di lui ben dieci anni or sono per pasticci e truffe compiute da questo «incaricato d'affari» a quell'epoca modesto direttore di una orchestrina serale.

Il direttore di Radio Lodz arrestato per furto

La misteriosa scomparsa di una cambiale e l'innocenza di un impiegato

Varsavia, venerdì sera.

Informano da Lodz che la polizia di quella città ha tratto in arresto, per ordine del Procuratore di Stato, il direttore della stazione radio di quella città, il cassiere della stazione stessa e il cassiere della Banca Agricola di Lodz. I tre sono coinvolti nel furto di una cambiale scomparsa misteriosamente dagli uffici della Compagnia radiofonica, pochi mesi fa. Una persona, non ancora identificata, aveva presentato la cambiale in parola alla Banca Agricola di Lodz e ne aveva riscosso l'importo: 17 mila zloty. Gli arresti hanno creato viva sensazione tra il pubblico, tanto più che era attualmente in corso un processo a carico di un impiegato della stazione radio, sospettato quale autore del furto. Il disgraziato è stato ora riconosciuto innocente.

Violento temporale sulla Russia del Nord

Numerose case distrutte - Le comunicazioni interrotte

Varsavia, venerdì sera.

Si ha da Mosca che un violento temporale, accompagnato da una forte grandinata, si è abbattuto su Stalingrado provocando danni ingentissimi. Si lamentano molti feriti. Varie case sono state distrutte e le comunicazioni sono rimaste interrotte per varie ore.

Viva impressione in Inghilterra per un volo del *Graf Zeppelin* nel Mare del Nord

Londra, venerdì sera.

Sebbene nei circoli ufficiali la notizia della comparsa del «Graf Zeppelin» al largo delle coste scozzesi non abbia avuta alcuna eco, nel pubblico essa ha suscitato vivo interesse.

Al Ministero dell'Aria si dichiara che qualunque aeronave ha il diritto di sorvolare il Mare del Nord a condizione che resti fuori dal limite territoriale delle tre miglia, come ha fatto lo Zeppelin.

Sette evasi dalla Guiana arrestati a Trinidad

Londra, venerdì sera.

Giunge notizia da Port of Spain, nell'isola di Trinidad, che la polizia locale ha tratto in arresto sette forzati evasi dalla colonia penale della Guiana francese e arrivati a Trinidad, su una barca aperta, dopo un pericoloso viaggio di 15 giorni. Le autorità non hanno ancora deciso se concedere o no agli evasi il permesso di rimanere, almeno temporaneamente, nell'isola.

Due parti successivi su di un treno

Istambul, venerdì sera.

Un caso curioso è avvenuto su un treno della linea Osmaniye Adana. Mentre il treno filava a grande velocità, una viaggiatrice è stata colta dai dolori del parto. Il caso ha voluto che sul convoglio si trovasse una levatrice, con la assistenza della quale, la donna ha dato alla luce un bel maschietto.

Mentre i viaggiatori si felicitavano con la puerpera, un'altra viaggiatrice veniva pure assalita dai dolori del parto. La levatrice è corsa allora in aiuto della seconda partoriente che ha dato anche essa alla luce un bambino.

Fase acuta nella crisi di Danzica

La risposta del Governo di Varsavia

Attacchi di giornali contro il Senato della Città Libera -- Tono di minaccia e tentativi per trascinare gli alleati in conflitto

Varsavia, venerdì sera.

In attesa della nota polacca che — secondo informazioni di buona fonte — sarà consegnata oggi a Danzica, in risposta alla nota danzichese del 30 luglio, la stampa polacca pubblica dei commenti, di evidente ispirazione ufficiosa, che espongono il punto di vista polacco sulla questione della Città Libera, quale oggi si presenta.

Gli ispettori di dogana

Il Kurjer Poranny e il Kurjer Polski scrivono: «Le continue provocazioni danzichesi hanno dato motivo a diverse reazioni polacche. Queste vengono presentate dalla propaganda tedesca come inammissibili aggressioni polacche. In tutte queste faccende, la possibilità di modificare le disposizioni prese si trova, in realtà, nelle mani di Danzica. Se si consente a mettere fine a questo stato di cose provocato dalle manovre danzichesi tutto ritornerà nello stato di cose anteriore.

«Attualmente, tutti gli sforzi sono diretti contro gli ispettori di dogana polacchi. A Danzica si rimprovera loro di esercitare lo spionaggio militare ed economico. L'accusa si ritorce contro chi la lancia. In linea di principio, Danzica è territorio smilitarizzato e di conseguenza non esiste neppure la possibilità di spionaggio militare. Se il Senato ammette l'esistenza di questa possibilità, ciò significa che Danzica non è più smilitarizzata e che il Senato stesso si confessa colpevole di una grave violazione dello Statuto della Città Libera. D'altra parte non si può parlare di spionaggio economico, poichè Danzica si trova entro la frontiera economica polacca.

«La tattica delle autorità danzichesi per tentare di minare e distruggere i diritti della Polonia è vana. La Polonia non lascerà correre. I signori tedeschi di Danzica debbono sapere che è necessario tener conto di una risoluta reazione polacca contro ogni nuova difficoltà. La Polonia non sopporterà la violazione dei suoi elementari interessi. La sua pazienza, che viene ammirata all'estero, può pure avere dei limiti».

Parole grosse

Il Kurjer Poranny conclude:

«La minaccia fatta da parte danzichese di aprire la frontiera della Prussia orientale deve essere considerata come un altro pallone sonda, poichè sembra che Danzica rifletterà bene sulle conseguenze che tale misura coinvolgerebbe, poichè la Polonia si opporrà con tutte le sue forze a tutti i tentativi di azione diretta meditati dai tedeschi. In Germania si afferma, per uso dell'estero, che a Danzica tutto può essere regolato e che non vale veramente la pena di scatenare una guerra per una formalità.

«In realtà questa tattica tedesca ha lo scopo di spezzare il fronte formato dalla Polonia e dai suoi alleati. Si dimentica che la decisione spetta al Governo polacco e che i suoi alleati sono decisi a seguire la Polonia nella sua lotta per la difesa della propria indipendenza».

Occorrerà ora vedere come questi tanto invocati alleati — presso i quali, non bisogna dimenticare, s'è ben scritto che tutta Danzica non vale la pelle d'un soldato — giudicheranno tali scritti. E cioè l'uso... alquanto eccessivo che la stampa polacca vorrebbe fosse fatto della cambiale in bianco rilasciata da Londra a Varsavia. Tanto più che la cambiale politica britannica era — nelle intenzioni del traente — pagabile sulla... consociata di Mosca, la quale — a quanto pare — ha per il momento tutt'altre idee che quelle di soddisfare agli impegni guerraioli altrui.

Le preoccupazioni di Parigi per la gravità degli impegni assunti con la Polonia

Il "nulla di concluso" con la Russia e il vivo disappunto per la preminenza britannica nelle trattative

Parigi, venerdì sera.

La stampa parigina commenta ampiamente il discorso di Halifax alla Camera dei Lordi, che viene giudicato come particolarmente moderato; per quanto riguarda l'accordo con la Russia si rileva che Halifax ha confermato ancora una volta che le trattative sono ben lungi dall'essere definite e che sussistono ancora molte difficoltà, soprattutto per quanto riguarda la definizione dell'«aggressione indiretta», formula che i dirigenti sovietici vorrebbero spingere troppo in là.

Hanno poi particolarmente impressionato le dichiarazioni relative ai rapporti anglo-nipponici. La recrudescenza della campagna antibritannica ha prodotto i suoi effetti, poichè Halifax ha apertamente dichiarato che la Gran Bretagna è disposta a riconoscere gli interessi speciali del Giappone in Cina e a preparare un accordo aperto e ragionevole. Senonchè sembra che le parole di Halifax, ben più remissive di quelle di Chamberlain, abbiano mediocremente impressionato il Governo di Tokio.

Il Giappone e l'Asse

Il Petit Parisien, solo fra i giornali del mattino, annuncia infatti l'adesione del Giappone all'alleanza militare Roma-Berlino precisando che una riunione per il perfezionamento dell'accordo avrà luogo a Cernobbio sul Lago di Como alla presenza dei Ministri italiani e tedeschi.

Tale notizia, evidentemente dell'ultima ora, non è commentata e il Petit Parisien si limita a osservare che tale decisione rappresenta la risposta di Tokio alle conversazioni fra gli Stati Maggiori inglese, francese e sovietico.

Per quanto riguarda la partenza delle Missioni militari inglese e francese, viene comunicato che oggi stesso gli ufficiali francesi partiranno per Londra, ove si incontreranno con quelli inglesi per poi proseguire per la Russia a mezzo della nave *City of Exeter*, messa a disposizione dall'Ammiragliato.

Gli ambienti politici francesi non sono molto lusingati dal fatto che l'accordo preliminare fra le due Missioni, che avrebbe dovuto aver luogo a Parigi, sia stato trasferito a Londra.

Il *Journal* dichiara che la scelta di Londra dipende dal fatto che il viaggio verso la Russia avrà luogo per via mare, ma aggiunge che è logico anche pensare che gli inglesi vogliano conservare la direzione delle manovre, anche quando, trattandosi di questioni militari, sarebbe stato normale lasciare alla Francia una certa prevalenza.

In ogni modo, malgrado le giustificazioni che tentano di non urtare la suscettibilità dell'alleata inglese, si rileva cui... l'imbarazzo nel constatare il ruolo sempre più secondario assegnato alla Francia negli affari internazionali, anche per quanto riguarda le questioni tecniche o di ordine militare.

Gli allarmisti

Continua sempre la preoccupazione per quanto riguarda la politica internazionale; la solita Tabouis sull'*Oeuvre* riprende le sue profezie e traccia le linee dell'avvenire con fosche previsioni. Per il 15 agosto lo Stato Maggiore e i dirigenti politici tedeschi si terranno in stretto contatto col Führer e quelli italiani col Duce. Il Senato di Danzica riceverebbe allora l'ordine di dichiarare la sua annessione al Reich in nome del diritto dei popoli di disporre di sè stessi; si andrebbe così alla guerra, in quanto l'Asse Roma-Berlino, congiuntamente ai Governi di Tokio e di Madrid, giudicherebbe non esservi altra alternativa che la guerra per la soluzione dei problemi in corso.

Anche le grandi manovre italiane costituiscono una spina nell'occhio. Le manovre nella valle del Po, dichiara l'*Oeuvre*, prendono un'ampiezza e un'importanza che non possono sfuggire all'osservazione dei tecnici militari; il loro scopo è essenzialmente politico e tende a dimostrare al popolo italiano che l'Italia non teme minacce e a infondere la certezza che, in caso di conflitto, non solo le forze motorizzate possono respingere un'invasione, ma le formazioni celeri dell'Armata del Po hanno la possibilità di portare la battaglia in territorio nemico.

Viene messo in rilievo il particolare interessamento dello Stato Maggiore tedesco per le manovre nella Valle Padana e in particolare per l'esperimento tattico italiano, riguardante la guerra decisiva. Si osserva che, se i risultati saranno soddisfacenti, lo Stato Maggiore del Reich avrebbe l'intenzione di organizzare col sistema italiano le sue truppe motorizzate.

Vice

La traversata dell'Atlantico

L'imbarcazione "Iris" è giunta a Genova

Tre mesi di agitata navigazione A ottobre partenza per il ritorno a New York

Genova, venerdì sera.

E' giunto nel nostro porto e si è ancorato al porticciuolo «Duca degli Abruzzi» l'undici metri *Iris*, che, come è noto, era partito da New York il 3 giugno scorso con a bordo l'ing. Giovanni Martucci, la moglie di questi, Rodriguez Carmela, nativa di Portorico, il ventiseienne John Pernisi, americano, nato da genitori italiani, il ventinovenne Robert Schoeller, ingegnere tedesco, il ventitreenne Giuseppe Barrera, nato da genitori siciliani emigrati in America.

Durante la traversata i quattro uomini si sono alternati di continuo alle vele e al timone, dando prova di resistenza e di abilità, specie durante due burrasche nell'Atlantico quando la piccola imbarcazione fu costretta ad ammainare le vele correndo grave pericolo di rovesciarsi. La consorte dell'ing. Martucci, invece, ha accudito alle faccende domestiche.

Gli intrepidi navigatori, che godono ottima salute, si fermeranno nella nostra città alcuni giorni. Quindi, sempre con l'*Iris*, si recheranno a Napoli dove l'ing. Martucci ha una sorella. I coniugi Martucci si porteranno quindi in Toscana per trovare altri parenti, mentre il Pernisi e il Barrera si recheranno a trovare dei congiunti in Sicilia.

Tutti faranno quindi ritorno a Napoli da dove intendono ripartire per New York, ove concluderanno la loro crociera in ottobre.

Due feriti gravi in seguito ad investimenti nelle vie di Milano

Milano, venerdì sera.

La cinquantenne Luigia Gardini, fu Maurizio, mentre questa mattina usciva da una casa in via Aldo 7, è stata investita e gettata a terra da un ciclista. Nell'urto la donna ha subìto la frattura della clavicola destra e ferite al capo per cui è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale ove poco dopo è stato ricoverato pure l'operaio Quirico Traghetti, di Antonio, di 27 anni, il quale, mentre pedalava in bicicletta per via Sansovino, è stato a sua volta investito da un'auto privata.

Soccorso da alcuni passanti, il poveretto è stato accompagnato prima alla Guardia Medica di Porta Venezia, quindi dopo le prime cure al Nosocomio, con alcune gravissime ferite alla testa.

I vincitori del Premio Goethe

Verona, venerdì sera.

Sono risultati vincitori del II Premio Goethe, i poeti Bruno Fattori di Pisa con il volume: «Canto dei ventimila» e Marianna Giudici di Sabbioncello di Merate con il volume: «Bambini».

La Commissione, presieduta come è noto da S. E. Marinetti, ha aggiudicato il premio ai due poeti suddetti classificandoli a pari merito. E' stato constatato che numerosissimi sono stati i poeti italiani e stranieri che hanno inviato manoscritti.

Danni per lo scoppio di una mina

Trieste, venerdì sera.

In via Fabio Severo, zona sulla quale sta sorgendo la nuova Università è avvenuto un singolare incidente che avrebbe potuto avere tristi conseguenze. Dovendosi liberare un tratto di terreno da alcune roccie l'impresa costruttrice aveva deciso di frantumare i macigni con la dinamite. Preparata la mina e dato l'allarme si procedette al brillamento. Lo scoppio è stato formidabile. Un blocco di grandi dimensioni è stato scaraventato su un'automobile vuota che sostava sulla via. Il bolide ha sfondato il tetto della macchina. Altri frammenti di roccia hanno colpito le case circostanti.

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Comandanti e truppe delle Manovre in attesa della fase decisiva

L'Armata del Po è entrata in contatto con l'avversario e le Grandi Manovre, finora caratterizzate dalla calata nelle valli alpine del Partito aggressore e dal fulmineo accorrere attraverso la pianura padana dei difensori, stanno per vivere la loro fase decisiva. Ecco, quindi, dal Monferrato dipartirsi le colonne azzurre verso il « nemico » ed ecco il trasferirsi a Torino degli Alti Comandi. Nelle fotografie di stamane vedete appunto il generale Gariboldi, comandante del Partito Azzurro, al suo arrivo a Torino e reparti di mitraglieri antiaerei e di radiotelegrafisti all'opera.

Sorrisi di donne cinesi ai liberatori

Scenetta in un paese della Cina centrale conquistata dai giapponesi: una suonatrice sorride ai demolitori della tirannia di Ciang Kai Scek.

Sentinella ai confini dell'Impero del Sol Levante

Soia, di fronte al deserto del confine mongolo-mancese, questa sentinella nipponica monta la guardia nell'ora del tramonto fra due ricoveri.

La stufa non serve più?

La si adatta a bar. Si conserva la tradizione e si rispetta lo stile antico dell'alloggio.

A cavallo nei saloni d'un grande albergo

Gene Autry, chiamato il « cow boy cantante » mentre dà spettacolo, circolando a cavallo sui pavimenti lucidi di cera, in un albergo di Londra.

Generale con paracque

In mancanza della sciabola, il generale Huntziger, capo delle truppe francesi in Siria, va al Consiglio di guerra armato di un paracqua.

Incidenti di confine fra Ungheria e Romania

Le idilliache sponde del Tissa, nel punto in cui il fiume fa da frontiera fra Ungheria e Romania, sono state nei giorni scorsi turbate dai colpi di fucile scambiati fra ungheresi e romeni.